

ANNO 3, NUMERO 41 (97) - DAL 10 AL 17 OTTOBRE 2021

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia san Giorgio - Sesto San Giovanni



41

PER UNA CHIESA TRASPARENTE E ONESTA E' GIUSTO CHE SI SAPPIA, ANCHE PER PREGARE INSIEME Francia, 216 mila vittime di abusi sessuali nella Chiesa dal 1950

Vescovi e religiosi: «Di fronte a tante vite spezzate, spesso distrutte, ci vergogniamo e ci indigniamo. C'è molto da fare per sperare di meritare il loro perdono». Il Papa: «È il momento della vergogna»

di Maria Chiara BIAGIONI, Agensir



Un momento della presentazione pubblica del Rapporto

Sono 216.000 le persone aggredite sessualmente da un numero tra i 2.900 e i 3.200 tra sacerdoti, religiosi e religiose in Francia negli ultimi 70 anni di storia. Cifra che però aumenta a 330.000 se si includono anche tutti coloro che sono stati

attaccati da "aggressori laici che lavorano nelle istituzioni della Chiesa cattolica". Sono le "cifre" che emergono dal Rapporto che martedì 5 ottobre a Parigi Jean-Marc Sauvé, presidente della Commissione indipendente sugli abusi sessuali nella Chiesa (Ciase), ha consegnato a monsignor Eric de Moulins-Beaufort, presidente della Conferenza dei vescovi di Francia (Cef), e a suor Véronique Margron, presidente della Conferenza dei religiosi e delle religiose di Francia (Corref).

In linea con la massima trasparenza promessa, il Rapporto è stato presentato in diretta su Ktvtv e sulle reti sociali della Chiesa cattolica di Francia e poi pubblicato nella sua interezza sul sito web della Ciase e sui siti della Cef e della Corref. Un Rapporto corposo di 485 pagine e 2.500 pagine di allegati, frutto di 32 mesi di lavoro. Dietro ogni storia - ha detto Alice Casagrande, membro della Ciase - c'è stata una volontà da parte della vittima di «uscire dal silenzio e prendere la parola». Un processo che implica sempre «un grandissimo atto di coraggio». Molto dure le parole di Francois Devaux, fondatore de La Parole Libérée. «Avete esplorato i lati più oscuri dell'uomo, i meandri più viziosi». Quanto accaduto, «è il tradimento della fiducia, della morale, dell'infanzia. Un tradimento dell'innocenza, del vostro popolo, del Vangelo, un tradimento di tutto». Dal Rapporto, emerge soprattutto un sistema di «dissimulazione, ipocrisia, menzogna». «Siete una vergogna». E poi, ripetendolo due volte e scandendo bene le parole, ha aggiunto: «Dovete pagare per tutti questi crimini».

La parola è quindi passata al presidente della Ciase, Jean-Marc Sauvé che ha assicurato: «Volevamo mettere le vittime al centro del nostro approccio», le vittime che hanno accettato di «esporsi e dare voce

IT5500306909606100000173504

IntesaSanPaolo

Parrocchia S.
Giorgio

20099 SESTO SAN
GIOVANNI MI

Vuoi aiutare
la tua Parrocchia?

IBAN



alla loro sofferenza, isolamento, vergogna e spesso anche senso di colpa». «Senza la loro parola, la Chiesa sarebbe rimasta nell'ignoranza e nella negazione».

I dati

Secondo i dati del Rapporto, i ragazzi rappresentano quasi l'80% delle vittime. Sauvé ha parlato di «effetto opportunità» per i sacerdoti, grazie cioè al contatto più facile e diretto che hanno con i ragazzi. Riguardo invece al contesto, il Rapporto rivela che se la famiglia rimane il luogo dove la maggior parte degli abusi vengono consumati, subito dopo compare la Chiesa cattolica e solo dopo la scuola e lo sport.

Il Rapporto contiene e si conclude con una serie di 45 Raccomandazioni. Sauvé non le ha elencate tutte, ma ha fortemente sottolineato la necessità di «riconoscere la responsabilità della Chiesa» per quello che è successo nel passato. «Ci sono stati degli errori», ha ammesso. Spesso, non si sono accolte adeguatamente le denunce, «esponendo in questo modo i bambini al rischio di cadere vittime di aggressioni». C'è stata una copertura strutturale. In estrema sintesi, «la Chiesa non ha saputo guardare, non ha saputo ascoltare e captare i segnali di debolezza». Per il futuro, Sauvé ha lanciato un appello alla Chiesa a fornire «riparazioni» finanziarie a tutte le vittime di violenze sessuali. «Bisogna risarcire i danni subiti», auspicando che l'indennizzo non venga considerato come «un dono», ma come qualcosa di «dovuto» dalla Chiesa.

Le reazioni

«Esprimo la mia vergogna, il mio orrore, ma anche la mia determinazione ad agire affinché il rifiuto di vedere, di sentire, il desiderio di nascondere i fatti, la riluttanza a denunciarli pubblicamente possano scomparire dagli atteggiamenti delle autorità ecclesiali, dei sacerdoti e degli operatori pastorali, di tutti i fedeli. Credetemi, parlo a nome dei vescovi». Con queste parole monsignor Eric de Moulins-Beaufort, presidente della Conferenza dei vescovi di Francia, ha accolto i risultati del Rapporto. «Signore e Signori, vittime che siete oggi in mezzo a noi, voi, di cui conosco il nome e il cognome, con cui ho lavorato e con me anche altri vescovi negli ultimi anni, il mio desiderio in questo giorno è chiedervi perdono. Perdono a ciascuno e a tutti. So che dietro di voi, ci sono migliaia di altri che non hanno potuto e non potranno mai parlare. Noi vescovi vogliamo assicurare a chi un giorno parlerà, chiunque esso sia, che sarà ascoltato, accolto, preso sul serio e che la sua parola non resterà senza conseguenza». Subito dopo la presentazione del Rapporto, la

Conferenza episcopale francese e la Conferenza dei religiosi e delle religiose di Francia hanno pubblicato un comunicato congiunto. «Di fronte a tante vite spezzate, spesso distrutte, ci vergogniamo e ci indigniamo. Il nostro pensiero e il nostro immenso dolore, come donne e uomini, come vescovi o superiori e superiori di istituti religiosi, vanno soprattutto alle vittime. Nulla può giustificare che non siano state ascoltate, credute, sostenute o che la maggior parte dei colpevoli non sia stata denunciata e processata. Sappiamo che c'è ancora molta strada da fare per sperare di meritare il perdono delle vittime e che dobbiamo metterci alla prova. Da vescovi e religiosi, l'assicurazione che le rispettive Conferenze «studieranno il "Rapporto e soprattutto le 45 raccomandazioni". Così da «adottare le misure che appariranno giuste e necessarie».

Le parole del Papa

Al termine dell'udienza di oggi in Aula Paolo VI, salutando i fedeli di lingua francese, papa Francesco ha menzionato il rapporto sugli abusi sessuali nella Chiesa in Francia. «Ne risultano purtroppo numeri considerevoli - ha osservato Francesco -. Desidero esprimere alle vittime la mia tristezza, il mio dolore per i traumi che hanno subito. E anche la mia vergogna - la mia vergogna, la nostra vergogna - per la troppo lunga incapacità della Chiesa di metterlo al centro delle sue preoccupazioni, assicurando loro la mia preghiera». E «prego, preghiamo insieme tutti», l'invito ai presenti: «A te, Signore, la gloria, a noi la vergogna. Questo è il momento della vergogna! Incoraggio i vescovi francesi, e voi fratelli, superiori religiosi a continuare a compiere tutti gli sforzi affinché drammi simili non si ripetono», ha concluso il Papa, esprimendo inoltre «vicinanza e paterno sostegno ai vescovi francesi davanti a questa prova, che è dura, ma è salutare. Invito i cattolici francesi ad assumersi le loro responsabilità per garantire che la Chiesa sia una casa sicura per tutti».



Cuore di San Giorgio

Anche questa settimana ritorniamo con le informazioni economiche parrocchiali... anche per incoraggiare tutti.

Offerte alle Messe 225,50 (IN S. Giorgio 50,15, in Santuario 175,35). Per lumini votivi (DA PORRE **SOLO NEGLI APPOSITI POSTI, NON ATTORNO AL TABERNACOLO O ALTARE, CON RISCHIO DI MACCHIE INDELEBILI SUL MARMO: il Signore non può apprezzare!**) 123,50 (In s. Giorgio 28,65 e in Santuario 94,86):s. Messe pro Defunti 60,00; altre offerte 30,00; giornali stampa cattolica 19,00. Grazie a tutti.

Livia Pomodoro, Referente Diocesano per la Tutela dei Minori

La professoressa, ex Presidente del Tribunale di Milano, nominata dall'Arcivescovo per il triennio 2019-2022. Questi i suoi compiti



È Livia Pomodoro, già presidente del Tribunale di Milano, il Referente diocesano per la Tutela dei minori designato dall'Arcivescovo di Milano per il triennio 2019-2022.

La nomina fa parte di un articolato percorso nel quale si inserisce anche la pubblicazione del documento *Formazione e prevenzione. Linee guida per la tutela dei minori* elaborato nei mesi scorsi dalla Commissione diocesana per la Tutela dei minori, istituita in febbraio dall'Arcivescovo mons. Mario Delpini.

«Intendiamo avvalerci di tale realtà – si legge nel Decreto dell'Arcivescovo – per accogliere le segnalazioni relative a presunti abusi su minori, secondo adeguate modalità di contatto e per raccogliere gli elementi per una prima valutazione dell'Ordinario; chiediamo inoltre l'aiuto del Referente per l'assunzione delle scelte più idonee per l'accompagnamento delle vittime e degli abusatori».

L'ufficio del Referente diocesano è accessibile su appuntamento attraverso l'apposito form "Referente diocesano per la tutela dei minori" presente nella home di questa pagina.

Il Referente diocesano è «da considerarsi membro di diritto del Servizio regionale per la Tutela dei minori e che si riferirà, per quanto previsto, al Servizio nazionale per la Tutela dei minori».

«Il Referente disporrà di adeguate figure di collaborazione operativa – si legge nel Decreto – potrà avvalersi di un'équipe di esperti che, con la

Nostra approvazione, risulta essere composta dalla prof.ssa Nicoletta Pirovano (psicologa) e dal dr. mons. Desiderio Vajani (canonista). Singoli esperti potranno essere di volta in volta coinvolti, con l'approvazione dell'Ordinario, per il migliore adempimento dei compiti del Referente. Il compito di portavoce è affidato al portavoce ufficiale della Diocesi di Milano. Nello svolgimento dei suoi compiti il Referente diocesano per la Tutela dei minori terrà conto delle competenze affidate alla *Commissione diocesana per la Tutela dei minori* con decreto arcivescovile in data 11 febbraio 2019, che comprende anche alcune delle competenze previste dalle indicazioni nazionali in materia di tutela minori».

10 OTTOBRE: La XXII Giornata europea della cultura ebraica, le iniziative milanesi

Il tema è «Il dialogo». In programma concerti, incontri e spettacoli tra la Sinagoga e il Museo della Scienza e Tecnica. Tra gli ospiti Gioele Dix e il ministro Lamorgese in collegamento online



candelabro della Sinagoga di Milano

È dedicata alle diverse accezioni del termine «dialogo» la XXII edizione della Giornata europea della cultura ebraica, in programma domenica 10 ottobre. La giornata, che a Milano coincide con il VI Festival *Jewish and the City* e avrà un primo momento già sabato 9 ottobre, prevede conferenze, spettacoli e concerti per esplorare l'universo del dialogo (interreligioso, tra generazioni, in letteratura, ma anche con se stessi nel dialogo terapeutico, ecc), aprendo alla conoscenza della cultura ebraica in ogni suo aspetto. Nell'occasione la Comunità ebraica milanese ricorderà, con un evento dedicato, la figura di Livio Garzanti a cento anni dalla nascita del grande editore.

Tanti i nomi coinvolti: rav Alfonso Arbib, Gioele Dix, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese (in collegamento via Zoom), Sergio Della Pergola con Ferruccio De Bortoli, Armando Torno, Haim Burstin, Jean Blanchaert.

Si parte sabato 9 ottobre, alle 21.30, al Museo di Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci, con il tema del dialogo verticale tra uomo e Dio nello spettacolo *Yossi Rakover si rivolge a Dio*, di Zvi Kolitz

Il Papa: rispettiamo l'uomo, il creato e il Creatore. La Cop26 offra risposte efficaci

Francesco riunisce in Vaticano scienziati, esperti e leader religiosi per l'incontro "Fede e Scienza", durante il quale viene firmato un Appello congiunto in vista dell'evento di Glasgow. Il Pontefice consegna ai partecipanti il suo discorso scritto, nel quale lancia un appello ad adottare comportamenti e azioni modellate sulla "interdipendenza" e "corresponsabilità" per contrastare i "semi dei conflitti" che provocano ferite nell'ambiente e nella persona umana

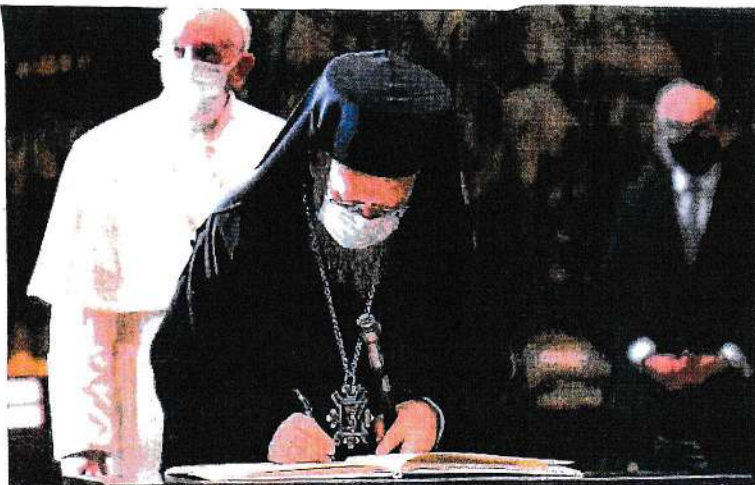
Salvatore Cernuzio - Città del Vaticano

"Tutto è collegato, nel mondo tutto è intimamente connesso": la scienza e le fedi, l'uomo e il creato. Bisogna perciò adottare comportamenti e azioni modellate sulla "interdipendenza" e la "corresponsabilità" e soprattutto sul reciproco "rispetto", per contrastare quei "semi dei conflitti" quali avidità, indifferenza, ignoranza, paura, violenza che provocano ferite tanto nell'uomo, quanto nell'ambiente. Nel giorno del primo anniversario dell'enciclica **Fratelli tutti** dedicata alla fratellanza umana, Papa Francesco riunisce nell'Aula della Benedizione scienziati, esperti e leader religiosi (tra questi, il grande imam di al-Azhar, Ahmad al-Tayyeb, e il patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo I) per l'incontro "Fede e Scienza. Verso Cop 26". Un evento, promosso dalle Ambasciate di Gran Bretagna e d'Italia presso la Santa Sede che – come recita il titolo – guarda alla conferenza annuale dell'Onu sul clima in programma a Glasgow, in Scozia, dal 31 ottobre al 12 novembre.

Appello congiunto

L'Appello di scienziati e leader religiosi: azioni rapide per guarire la casa comune ferita

Tra musica e momenti di silenzio, interventi e discorsi in varie lingue, tutti i presenti firmano un Appello congiunto in cui si illustrano, tra le altre cose, anche vari percorsi educativi e formativi da sviluppare a favore della cura della casa comune. Il Pontefice consegna il documento al presidente della Cop26, Alok Sharma, e al ministro degli Esteri italiano, Luigi Di Maio; insieme ad esso, anche le tre pagine del suo discorso: "Voi – dice Francesco – avete la trascrizione di questo che io devo dire adesso e per non usare del tempo che è necessario perché tutti parlino, lascio nelle vostre mani la trascrizione, voi potete leggerla e così andiamo avanti in questa celebrazione".



CULTURA EBRAICA E LOTTA ALL'ANTISEMITISMO

Domenica 10 ottobre, alla Sinagoga di via Guastalla, alle 10 introdurranno la giornata Gadi Schoenheit (assessore alla Cultura della Comunità ebraica), Milo Hasbani (presidente della Comunità ebraica) e rav Alfonso Arbib (rabbino capo della Comunità ebraica). Seguirà un dibattito sul dialogo interreligioso a cura di Fiona Diwan, con rav Arbib, l'arciprete del Duomo monsignor Gianantonio Borgonovo, Imam Yahia Pallavicini e Lama Paljin Tullio Rinpoche; alle 11.30 lezione dello storico Alberto Cavaglion sul dialogo tra le istituzioni italiane e la popolazione ebraica, con la partecipazione (via zoom) del ministro Luciana Lamorgese e di Milena Santerini, coordinatrice nazionale per la lotta all'antisemitismo.

Alle 12.30 monologo di Gioele Dix dal titolo *Una lingua dolce è un albero di vita* (Proverbi 15,4).

Nel pomeriggio, gli eventi si sposteranno dalle 15 al Museo nazionale di Scienza e Tecnica. Si parlerà di dialogo tra le generazioni (con *La catena della trasmissione in Isaac Bashevis Singer e nella diaspora yiddish. Tra letteratura e vita* a cura di Fiona Diwan e Haim Burstin), di dialogo politico («Israele e convivenze», con Ferruccio de Bortoli e Sergio Della Pergola), di dialogo nell'arte con il gallerista Jean Blanchaert e di dialogo terapeutico con lo psichiatra Leo Nahon.

Alle 18.30, il ricordo di Livio Garzanti a cento anni dalla nascita, a cura del giornalista, saggista e amico Armando

Torno. Chiusura alle 20.30 con un concerto dell'ensemble Dreidel di Marco Valabrega sul dialogo musicale tra Sefarditi e Askenaziti (regia di Roberto Zadik). Lunedì 11 ottobre, alle 18.30, al Museo di Scienza e Tecnica, si parlerà di dialogo sociale con Angelica Edna Calò Livne, insegnante, regista, attrice e scrittrice ebrea italiana, che in Alta Galilea, dove vive da tanti anni, ha creato la Fondazione *Beresheet LaShalom* – Un inizio per la pace, impegnata nell'educazione interculturale attraverso il teatro. Chiusura alle 20.30 con un concerto del gruppo Masha Ray, la musica ebraica tra tradizione e modernità. In programma anche visite guidate alla Sinagoga a cura di Daniela Di Veroli, domenica alle 9 e al termine del monologo di Gioele Dix. L'accesso avverrà nel rispetto delle normative anti-covid vigenti. Tutti gli eventi saranno integralmente registrati e disponibili nei giorni seguenti. Info: tel. 02.483110223; gece@com-ebraicamilano.it

LOVE Actually

Percorsi cinematografici sulle relazioni familiari



FUORI CHERMO
Cinema di Dintorni
Coop. di Servizi Culturali

COMUNITÀ PASTORALE



Parrocchia
S. Maria Ausiliatrice
Sesto San Giovanni



Parrocchia
S. Giovanni Bosco
Sesto San Giovanni



Cinema
Rondinella
La casa del cinema

Giovedì 14 ottobre ore 21.15

FIGLI

di Giuseppe Bonito
con Valerio Mastandrea, Paola Cortellesi

Giovedì 11 novembre ore 21.15

MOGLIE E MARITO

di Simone Godano
con Kasia Smutniak, Pierfrancesco Favino

Giovedì 2 dicembre ore 21.15

LA VITA POSSIBILE

di Ivano De Matteo
con Margherita Buy, Valeria Golino

CINEMA
RONDINELLA

Viale Matteotti, 425
Sesto San Giovanni (MI)
Tel. 02.22.47.81.83

info@cinemarondinella.it
www.cinemarondinella.it

Biglietto unico:
5.00 euro

Ricordiamo che l'accesso
nei cinema è subordinato
alla presentazione del
proprio Green Pass
valido. Il Cinema Rondi-
nella si impegna a garan-
tire la massima sicurezza
e il rispetto delle prescri-
zioni previste nei DPCM e
nelle ordinanze regionali
antiCovid



Tre film che affrontano tre diverse implicanze e dinamiche dell'arte dell'amore di coppia con tutte le sue fatiche e complessità, misteri e gioie con la consapevolezza che questa competenza migliora ogni forma di vita sociale.

Giovedì 14 ottobre ore 21.15

FIGLI di Giuseppe Bonito, Italia, 2020, 1h37

Con Valerio Mastandrea, Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Valerio Aprea

Introduce la rassegna la dott.ssa Arianna Prevedello,

animatrice culturale, scrittrice e responsabile formazione ACEC

Nicola e Sara hanno scoperto a loro spese uno dei segreti meglio custoditi della contemporaneità: fare il secondo figlio, nell'Italia della natalità zero e della precarietà come regola di vita, rischia di innescare una bomba ad orologeria, e aprire il varco ad una serie di incognite spesso difficili da gestire. La relazione fra Nicola e Sara, teoricamente imperniata su una divisione dei compiti 50/50, fa sentire ognuno di loro non riconosciuto nei suoi sforzi e gravato dal 200% delle incombenze familiari. Che fare allora quando tutto quello che vorresti è saltare fuori dalla finestra di casa tua e abbandonare il campo?

"Figli" è la storia, comica e commovente, di una coppia, di due persone che si amano e che provano a reggere all'onda d'urto della genitorialità in un tempo caotico e in un Paese sempre più ostile. In questo film si fondono insieme il registro comico ma anche l'analisi profonda; si mescolano, talvolta persino nella stessa situazione, la realtà, la percezione della realtà e l'inconscio, con una disinvoltura e una apparente leggerezza che solo i grandi autori posseggono.

Giovedì 11 novembre ore 21.15

MOGLIE E MARITO di Simone Godano, Italia, 2017, 1h40

Con Kasia Smutniak, Pierfrancesco Favino, Valerio Aprea,

Andrea è un neurochirurgo, Sofia un volto televisivo emergente. Sono sposati da parecchi anni, hanno due figli piccoli, e non ne possono più l'uno dell'altra. Li incontriamo durante la loro prima seduta di terapia di coppia, polarizzati sulle rispettive posizioni, incapaci di comprendere le reciproche difficoltà. Ci penserà il destino, e un esperimento scientifico mal riuscito, a far entrare Andrea nel corpo di Sofia e Sofia nel corpo di Andrea, con esiti ovviamente tragicomici. Riuscirà quello scambio a far capire ai due coniugi che cosa voglia dire affrontare la vita quotidiana nei panni dell'altro?

"Moglie e Marito" racconta, quindi, che non sono le rivelazioni inattese a tenere insieme la coppia (o a s-coppiarla), ma piuttosto la pazienza, l'umiltà e letteralmente, giorno dopo giorno, il sacrificio di stare nei panni dell'altro.

Giovedì 2 dicembre ore 21.15

LA VITA POSSIBILE di Ivano De Matteo, Italia, 2016, 1h40

Con Margherita Buy, Valeria Golino, Andrea Pittorino, Caterina Shulha

Anna abbandona la sua abitazione romana insieme al figlio tredicenne Valerio per sfuggire a un marito violento che la tormenta, e che le denunce e le diffide non sono riuscite a tenere a bada. La donna si rifugia a Torino nel microscopico appartamento soppalcato di Carla, attrice teatrale squattrinata ma ricca di entusiasmo, assai generosa nell'accogliere a braccia aperte l'amica in difficoltà. A Torino Anna cerca lavoro e una vita sicura per sé e per suo figlio, ma Valerio patisce la lontananza dal padre e dagli amici romani e cerca di alleviare la propria solitudine accompagnandosi a due stranieri (come lui): una prostituta dell'est che potrebbe essere sua sorella maggiore e un ristoratore francese ex calciatore e, dicono, ex carcerato.

"La vita possibile" è un film sulla speranza, sulla forza delle donne, sulla capacità di nascere e rinascere ancora. Anna sarebbe potuta finire tra le colonne di un giornale, una notizia tra le notizie, il corpo spezzato di una donna che va ad aggiungersi alle centinaia di corpi di donne che ogni anno cadono nelle nostre case, nelle nostre strade. Vittime dell'inganno di sentimenti malati. Ma Anna non sarà lì. La "vita possibile" esiste, la via d'uscita c'è. Ribellarsi è non solo necessario ma anche doveroso. La possibilità è quella di trovare una folle e dolce amica che ti aiuta...



alla scuola della Parola

LETTURA

Io sono il Signore, il creatore d'Israele: il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi. Faccio una cosa nuova, proprio ora germoglia.

Per Israele in esilio il ricordo dell'esodo dall'Egitto diviene garanzia che Dio tornerà ad agire per la liberazione del suo popolo. Ricordare il passato consente di riconoscere l'opera nuova che egli sta per attuare. Soltanto in lui c'è salvezza.

Lettura del profeta Isaia

«Voi siete i miei testimoni – oracolo del Signore – e il mio servo, che io mi sono scelto, perché mi conosciate e crediate in me e comprendiate che sono io. Prima di me non fu formato alcun dio né dopo ce ne sarà. Io, io sono il Signore, fuori di me non c'è salvatore. Io ho annunciato e ho salvato, mi sono fatto sentire e non c'era tra voi alcun dio straniero.

Voi siete miei testimoni – oracolo del Signore – e io sono Dio, sempre il medesimo dall'eternità. Nessuno può sottrarre nulla al mio potere: chi può cambiare quanto io faccio?». Così dice il Signore, vostro redentore, il Santo d'Israele: «Per amore vostro l'ho mandato contro Babilonia e farò cadere tutte le loro spranghe, e, quanto ai Caldei, muterò i loro clamori in lutto. Io sono il Signore, il vostro Santo, il creatore d'Israele, il vostro re». Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi».

EPISTOLA

C'è chi pianta e chi irriga, ma è Dio che fa crescere.

Ecco una bella immagine di Chiesa, come campo o edificio di Dio, in cui i vari incarichi vengono svolti come collaboratori di Dio. La qualità del proprio servizio deve far trasparire che c'è un solo fondamento, Gesù Cristo, e un solo costruttore, il Padre.

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. Chi pianta e chi irriga sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile.

VII DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA, IL PRECURSORE

Is 43,10-21

VANGELO

Mt 13,24-43

Le parabole del regno: il buon seme e la zizzania; il granello di senape; il lievito.

Spesso il nostro occhio è più attratto dalla zizzania, tanto da non scorgere più il grano buono seminato dal Padre. Nonostante il male presente nella storia, l'opera di Dio è nascosta come il lievito, feconda e tenace come il chicco di senape.

Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Il Signore Gesù espose ai suoi discepoli un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccoglierla?». «No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponete nel mio granaio». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro.



Il tuo 5xMille

PRO TERRA SANCTA

CODICE FISCALE

9.727.588.0587

ASSOCIAZIONE PRO TERRA SANCTA • www.proterrasancta.org

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOS
Sabato 9 Vigiliare S. Dionigi, vescovo	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 s. Messa Dolores e Tullio	
Domenica 10 VI dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore,	Domenica di inizio della Catechesi Sono attesi genitori e figli alla s. Messa in Santuario	Ore 11:00 s. Messa Bonomini Assunta e Vittorio 50° DI MATRIMONIO Giuseppe Cornetti e Giovanna Caffi	
Lunedì 11 S. Giovanni XXIII, papa		Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 S. Messa Famm. Arrighetti e Fioravanti	
Martedì 12			
Mercoledì 13 S. Edoardo, re		Ore 17:30 s. Rosario	
Giovedì 14 S. Callisto I, papa e martire		Ore 18:00 s. Messa Adorazione Eucaristica e celebrazione Vespri <i>con tutti i collaboratori!</i>	Ore 16:30 s. Messa: Solo per i resident RSA
Venerdì 15 S. Teresa di Gesù, vergine		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 S. Messa	
Sabato 16 Vigiliare B. Contardo Ferrini	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 s. Messa Isabella, Famm. Bonyini e Dander	
Domenica 17 Dedicazione della Cattedrale, Il Duomo di Milano		Ore 11:00 s. Messa Mario Roveda	

11 L	S. Francesco d'Assisi (f) S. Alessandro Sauli (mf); S. Giovanni XXIII (mf) 1Tm 1,12-17; Sal 138 (139); Lc 21,5-9 La tua mano è su di me, o Signore
12 M	S. Edvige (mf) 1Tm 1,18-2,7; Sal 144 (145); Lc 21,10-19 Ti benedicano, Signore, i tuoi fedeli
13 M	S. Margherita Maria Alacoque (mf) 1Tm 2,8-15; Sal 144 (145); Lc 21,20-24 Benèdetto il nome del Signore
14 G	S. Callisto I (mf) 1Tm 3,1-13; Sal 65 (66); Lc 21,25-33 Sia benedetto Dio, che ha ascoltato la mia preghiera
15 V	S. Teresa di Gesù (m) 1Tm 3,14-4,5; Sal 47 (48); Lc 21,34-38 La città del nostro Dio è stabile per sempre



16 S	B. Contardo Ferrini (m) Es 40,1-16; Sal 95 (96); Eb 8,1-2; Gv 2,13-22 Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza
17 D	DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO B (ss) Is 26,1-2,4,7-8; 54,12-14a oppure Ap 21,9a.c-27 Sal 67 (68); 1Cor 3,9-17; Gv 10,22-30 Date gloria a Dio nel suo santuario

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

**PARROCCHIA
SAN GIORGIO**

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

[Chiamare sempre prima questo numero]

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faita

3381653910

- INTERNET

sangiorgiosesto.it

**CAMMINIAMO
INSIEME**

*Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.*

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA II
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini, 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

